

Luigi Suma: bene i 60 piani d'azione per la soluzione di emergenze. Lo Greco: meno burocrazia per i grandi impianti

Piano energetico-ambientale siciliano Parlano gli operatori: "Presenti lacune"

Giudizi ondivaghi sul *patronage*, forma di garanzia delle banche creditrici delle aziende

CATANIA - "Tempi e regole certe, minore burocrazia. È questo quello che chiedono le imprese sul tema dell'energia per poter investire milioni di euro sulle rinnovabili in Sicilia". Così risponde Luigi Suma (Ippocrate AS-JO Group), nonché pres. sez. Consulenza Confindustria Catania, alla domanda: "Cosa ne pensa del Pears (Piano energetico ambientale regionale siciliano)?".

"Siamo felici che sia stato pubblicato, anche se riteniamo che sia passato troppo tempo. Era almeno dal 2002 che la Sicilia attendeva un piano di indirizzo sull'energia". Il piano, prosegue "è un documento ben congegnato nel metodo, ma lacunoso nella sostanza", quindi da migliorare. Il Pears contiene oltre 60 piani di azione per la risoluzione delle emergenze ambientali siciliane e la riduzione dei consumi energetici. Ciò che resta ancora da valutare, è la discrezionalità con la quale le amministrazioni pubbliche valuteranno le richieste di autorizzazione a procedere.



E su questo punto, non tu la pensano nello stesso modo. Entrando nel merito nel Piano, si parla di "lettera di patronage" che, e qui gli avvocati ne sanno qualcosa, costituisce una forma impropria di garanzia in base alla quale la società "patronnant" assicura alla banca di essere titolare di un pacchetto azionario di altra società, di avere interesse al mantenimento delle linee di credito alla stessa concessa, e dichiara di non cedere le azioni di sua proprietà prima del rimborso dei crediti della società debitrice verso la banca in

questione.

Da un punto di vista giuridico, la natura "impropria" della garanzia, non sostituisce le dichiarazioni dal momento che spesso le "lettere di patronage" sono collegate ad operazioni economiche importanti quindi non è ragionevole supporre che con il loro rilascio, le parti abbiano inteso dar vita ad impegni considerevoli solo da un punto di vista sociale (Cass. civ. sez. I, sent. n. 10235 del 27/09/1995).

La rilevanza giuridica delle lettere di patronage non è tuttavia sempre la stessa, ma varia a seconda il con-

tenuto, per cui è possibile distinguere lettere di patronage "forti" e "deboli".

Fabio Bisognano, della catanese International Energy Intelligent, non è favorevole al "patronage". Lamenta infatti, che non esiste un modello di lettera cui potersi affidare e gli uffici preposti (assessorato regionale Territorio e Ambiente) non sanno neanche cosa sia la "lettera di patronage".

Secondo Salvatore Lo Greco (Spes Engineering), operante nel settore da anni (di recente ha avviato l'installazione di pannelli solari su serre contribuendo a fortificare il settore ortoflorovivaistico), l'applicazione del Piano ha "finalmente dato regole chiare sul comparto energetico ma devono essere migliorate le norme relative ai grandi impianti, in particolare le mega-centrali (fino a 1 megawatt), richiedendo la DIA direttamente ai Comuni coinvolti, dall'altro - ha proseguito Lo Greco - ciò che rallenta lo sviluppo delle energie alternative è il sistema bancario lento e poco fiducioso".

Gli istituti di credito infatti, non riescono a vedere la validità tecnica dei progetti, di conseguenza, tentennano sulle richieste di investimento.

**La rilevanza giuridica
delle lettere di
patronage varia a
seconda il contenuto**